

# Nicolas Eymerich, l'inquisitore di Valerio Evangelisti

## Bibliografia

Nicolas Eymerich, inquisitore (1994)  
Le catene di Eymerich (1995)  
Il corpo e il sangue di Eymerich (1996)  
Il mistero dell'inquisitore Eymerich (1996)  
Cherudek (1997)  
Picatrix, la scala per l'inferno (1998)  
Venom in *Metallo urlante* (1998)  
Il castello di Eymerich (2001)  
Mater terribilis (2002)  
La furia di Eymerich (2003)  
La luce di Orione (2007)

L'autore di cui parlerò questo mese è uno dei più prolifici ed eclettici scrittori italiani. Storico, sociologo, critico letterario, saggista e sceneggiatore, direttore della rivista Carmilla, presidente dell'Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi" di Bologna, appassionato di musica metal e punk, Valerio Evangelisti nasce come giovane storico bolognese rivelandosi solo negli anni Novanta come scrittore di romanzi di successo internazionale (i libri del ciclo storico dell'inquisitore Eymerich sono pubblicati anche in Francia, Spagna, Germania e in tutta l'Europa orientale). Naturalmente non è tanto e solo nel numero di libri venduti che risiede il valore dell'autore: Evangelisti ha il merito di non temere di schierarsi su temi "difficili", dal caso Cesare Battisti alla repressione poliziesca, pubblicando interessanti riflessioni politiche sulla rivista Carmilla ([www.carmillaonline.com](http://www.carmillaonline.com)), dalle cui pagine interviene puntualmente sui più importanti fenomeni sociali che percorrono la nostra Italia. Molti di questi articoli vengono poi raccolti dall'editore L'ancora del Mediterraneo in volumi triennali.

Anche come autore di narrativa Evangelisti si è dimostrato particolarmente eclettico: pur dovendo la sua fama al ciclo prima accennato ha scritto anche romanzi western, altri ambientati durante la rivoluzione messicana o all'interno delle lotte sindacali statunitensi del Novecento, romanzi fantascientifici, racconti erotici e una trilogia storica dedicata a Nostradamus.

Proprio a causa di questa prolificità ho deciso di limitarmi al solo ciclo di Eymerich che comprende ben nove romanzi, un racconto e alcuni adattamenti a fumetti.

Valerio Evangelisti (classe 1952) pubblica nel 1994 il romanzo **Nicolas Eymerich, inquisitore** nella collana Urania grazie alla vittoria del premio omonimo per giovani scrittori. Egli sceglie come protagonista una figura realmente esistita, il domenicano inquisitore generale d'Aragona Nicolas (o Nicolau) Eymerich (o Aymerich), nato nel 1320 a Gerona e morto nel 1399. L'eroe del romanzo è quindi un vero uomo medievale in un vero Medioevo (non alla Ellis Peters, per intenderci); un inquisitore convinto della sacralità del suo ruolo e senza nessun dubbio o esitazione sulla Verità che egli serve in terra, pronto a tutto (dal tradimento allo spergiuro, dall'omicidio alla tortura) per combattere i nemici dell'Unica e Vera Fede: *-Per quelli del mio ordine c'è una dottrina da difendere, anche al di là delle contraddizioni apparenti. Persino quando sembra sostenere l'impossibile-* afferma Eymerich davanti ad un allibito Petrarca in **La luce di Orione**, dopo aver definito verità di fede l'antica esistenza dei giganti affermata nel Vecchio Testamento). Un personaggio quindi irremovibile e incorruttibile, senza compassione o rimorso per le vittime che miete a decine nel tentativo di combattere eresie e miscredenti. Capirete che non è sempre facile



identificarvisi, ma Evangelisti riesce in ogni modo ad affascinare il lettore con le descrizioni intime di un uomo che, sacrificando vita e sentimenti ad un Dio e una Chiesa che egli ritiene uniche verità e certezze di un secolo preludio di cambiamenti epocali (dal Medioevo all'Umanesimo, dalla società feudale a quella mercantile), rappresenta una parte oscura che a volte si nasconde anche dentro di noi: *- Eymerich provò una ripugnanza profonda di fronte a quell'essere caricaturale [un eunuco]. La stessa che sentiva*

*davanti a nani, a storpi, a ciechi, a balbuzienti e a sordomuti: gente, tutta, segnata dalla condanna di Dio -.*

Le trame dei romanzi sono costruite come dei mystery dai forti riferimenti storici: alcuni eventi misteriosi attirano l'attenzione delle autorità ecclesiastiche che inviano Eymerich (in veste di inquisitore) nei luoghi in cui avvengono tali avvenimenti. Inizia così una specie d'investigazione che spesso trova la soluzione all'interno di sette esoteriche e nella (ri)nascita di credenze o rituali segreti, spesso basati su antichi testi iniziatici. Che si tratti di magia bianca, di catarismo, di credenze pagane o neopagane, di para-femminismo, di musulmani o di ebrei, per Eymerich non c'è differenza: chi si oppone alla Santa Chiesa Romana è servo del demonio e merita una punizione emblematica.

La struttura dei romanzi, a partire da **Nicolas Eymerich, inquisitore**, sarà riproposta in tutti i titoli successivi: tre sottotrame parallele ambientate in epoche diverse convergono lentamente verso un finale comune. I capitoli dedicati alle avventure dell'inquisitore si alternano con storie futuristiche che, progredendo romanzo dopo romanzo, descrivono un mondo suddiviso in zone geografiche diverse da quelle esistenti fino ad ora e in perenne guerra fra loro; altre sottotrame sono invece dedicate a scienziati ostracizzati dal mondo scientifico nonostante alcuni fenomeni fisici sembrino dar ragione alle loro teorie rivoluzionarie. Queste parti, nelle quali appaiono personaggi frutto di fantasia (ma non sempre, come nel caso di Wilhelm Reichs o Giovanna d'Arco), sono spesso le più articolate e complesse anche grazie (o a causa) alle suggestioni psicoanalitiche care all'autore.

Così come le trame e la struttura, anche lo stile letterario appare fin dall'inizio ben definito e coerente: la scrittura di Evangelisti è diretta e descrittiva; gli avvenimenti e le azioni dei protagonisti sono sempre narrati con chiarezza e semplicità rendendo la lettura piacevole e scorrevole; se questa è una scelta consapevole o obbligata non posso saperlo, sta di fatto che nelle storie di Eymerich troverete più informazioni storiche che figure retoriche, più dialoghi che flussi di coscienza, più cronologia che psichedelia. Tutto ciò rende profondamente fruibili i romanzi dell'autore ma, d'altra parte, ne riduce le possibilità di variazioni stilistiche e limita il moltiplicarsi dei livelli di lettura e di significato. Ma anche questo è Evangelisti.

E a proposito di significati mi pare importante, per cercare di comprendere il senso dell'operazione letteraria del nostro, sottolineare come, nel suo intervento sul New italian epic, Wu ming 1 abbia inserito di diritto Evangelisti in questa tendenza letteraria

(trovate l'articolo in [www.wumingfoundation.com/italiano/WM1\\_saggio\\_sul\\_new\\_italian\\_epic.pdf](http://www.wumingfoundation.com/italiano/WM1_saggio_sul_new_italian_epic.pdf)).

La rilettura della storia come metafora dell'attualità di molti autori italiani non poteva non avere come punto di riferimento il ciclo di Eymerich in quanto diversi riferimenti storici, sottotrame e dialoghi dei vari personaggi, pur essendo ambientati in epoca medievale, sono leggibili anche come riflessioni sulla Chiesa di oggi, sui suoi rapporti con il potere politico (fatto d'intrighi e battaglie per la supremazia sugli uomini) e sulla concezione della religione cattolica del pontificato di Giovanni Paolo II prima e di Benedetto XVI. Ancora più diretti i riferimenti alla situazione politica contemporanea nelle storie del futuro dove razzismo, fascismo, guerre e interessi delle multinazionali sono amplificati e portati alle estreme conseguenze; e se la follia eugenetica presente in **Il corpo e il sangue di Eymerich** era già nel 1994 di forte attualità, diventa oggi ancora più profetica.

Come detto Eymerich fa la sua prima comparsa nel romanzo **Nicolas Eymerich, inquisitore** (1352) dove diventa Inquisitore generale del Regno d'Aragona grazie alla sua risolutezza e astuzia; figura longilinea e dal viso dai tratti severi, egli è intelligente, colto, solitario e collerico, spietato e intollerante con i nemici (-Tolleranza significa sopportare con compiacenza chi ha un pensiero diverso dal proprio. Ma Dio è uno, la fede vera è una, la Chiesa è una. Al di fuori esiste solo la menzogna, e la menzogna è del demonio-), ossessionato dal compito affidatogli dalla Chiesa; disprezza la debolezza umana e ogni contatto fisico, ha orrore delle folle e soprattutto degli insetti. E' infastidito da ogni forma di arte o bellezza ( ) che non serva il predominio della religione. In questa sua prima avventura dovrà affrontare una setta che vuole riportare in vita antiche dee e credenze per fondare una religione "femminile". La vittoria di Eymerich metterà fine per sempre a questo progetto.



In una vecchia intervista l'autore affermò che, per giustificare la pubblicazione di questo romanzo nella collana Urania, introdusse una trama parallela fantascientifica dedicata all'astronave Malpertuis. Una scelta fortunata perché l'oscuro fascino di questa sottotrama è garantito dalle suggestioni lovecraftiane miscelate a citazioni di letteratura marinara e a teorie pseudo-scientifiche (la nave viaggia grazie alla forza psitronica scoperta da Marcus Frullifer, lo scienziato tanto geniale quanto impacciato con il sesso femminile, protagonista

della terza traccia presente nel romanzo); l'atmosfera fanta-horror che ne risulta, anche se è un momento unico all'interno della narrativa di Evangelisti, è carica di quel mistero e tensione che ho ritrovato in seguito solo in film quali **Punto di non ritorno** o **Sunshine**.

Recentemente Jorge Zentner e David Sala hanno pubblicato una splendida versione a fumetti del romanzo (così come de **Il corpo e il sangue di Eymerich**), impreziosita da un utilizzo del colore di grandissimo impatto visivo.

Poiché lo spazio è tiranno dirò in breve che da questa prima opera inizia la saga che vedrà il protagonista contrapporsi (in ordine di pubblicazione, diverso da quello cronologico della semi-fittizia biografia di Eymerich creata da Evangelisti) al catarismo e ad un'eresia che crea esseri mostruosi (**Le catene di Eymerich** - 1365); provocare l'autodafé dell'intera popolazione di Castres in **Il corpo e il sangue di Eymerich** (1358), romanzo nel quale fa la sua comparsa, in una sottotrama, la RACHE (vendetta in tedesco), un'organizzazione neo-nazista (poi nazi-comunista, quando l'autore deciderà di collegarla più direttamente alla recente storia dei Balcani) che nei romanzi successivi diventerà la fazione in lotta contro l'Euroforce e le tre confederazioni nelle quali si sono suddivisi gli Stati Uniti dopo una guerra civile causata dalla diffusione da parte del Ku Klux Klan dell'anemia falciforme, una malattia utilizzata per lo sterminio della popolazione di colore.

In seguito ritroveremo Eymerich in Sardegna (**Il mistero dell'inquisitore Eymerich** - 1354), durante l'assedio di Alghero da parte di Pietro IV d'Aragona, per combattere un antico culto locale, legato alla sessualità, che ostacola i piani del re (e di Dio); poi nella Francia insanguinata dalla guerra dei cent'anni per scoprire il segreto dei morti viventi in **Cherudek** (1360), il romanzo preferito da Evangelisti stesso. In **Picatrix** (1361) lo ritroviamo a Saragozza, in pieno territorio musulmano, per combattere il potere del misterioso libro che dà il titolo al volume, decisivo nella guerra fratricida che insanguina la regione; qui, oltre all'ennesimo capitolo della guerra tra RACHE e Euroforce, insolitamente alleate per depredare un continente africano allo stremo (qualcuno riesce a vederci qualche riferimento storico?), rincontriamo lo scienziato Frullifer (con le sue bizzarre teorie sugli psitroni), anche se il personaggio più interessante del romanzo è Myriam, mascolina ebrea che instaura uno strano rapporto di amore con il suo torturatore (Eymerich) e che ritroveremo anche ne **Il castello di Eymerich** (1369), romanzo dove l'inquisitore combatte contro un intero castello che racchiude antichi misteri legati alla cabala ebraica. Myriam è l'unica donna che sia mai riuscita a incrinare l'imperturbabile misoginia di Eymerich, divenendo perciò il personaggio femminile più interessante dell'intero ciclo narrativo. Sempre contro il mondo femminile si schiererà l'inquisitore d'Aragona in **Mater terribilis** (1362) nel tentativo di sventare un complotto contro il potere temporale e spirituale della Francia sotto dominazione inglese. Questo romanzo, che rende ancora più esplicito il tema ricorrente dello scontro maschile/femminile, ha avuto un adattamento a fumetti in un bianco e nero non particolarmente emozionante (**La furia di Eymerich** di Francesco Mattioli) che, però, presenta alcune significative variazioni rispetto al romanzo. Dopo aver citato la battaglia vinta contro il demonolatra Astruch a Barcellona (in **Venom** - 1353) concludo l'articolo parlando di **La luce di Orione**, ultimo capitolo (per ora) del ciclo dedicato a Eymerich, ambientato durante la crociata del 1366 compiuta in soccorso di una crepuscolare Costantinopoli; più che i turchi l'inquisitore dovrà affrontare allucinazioni, incubi e giganti che all'alba sorgono dal mare. Come negli ultimi romanzi della serie anche in **La luce di Orione**, che mi è parso particolarmente piacevole e storicamente illuminante, la storia di Eymerich occupa la maggior parte del volume, sottraendo spazio alle altre sottotrame che in ogni caso continuano a

non efficacia gli sviluppi dell'angosciante mondo futuro immaginato da Evangelisti, segnato da allucinazioni genetiche che nemmeno la ricomparsa del solito, impacciato Frullifer riesce a rendere più o orribile. E a proposito di orrore, questa volta la guerra tra RACHE e Euroforce (alleata alleane) si svolge in Iraq...

